

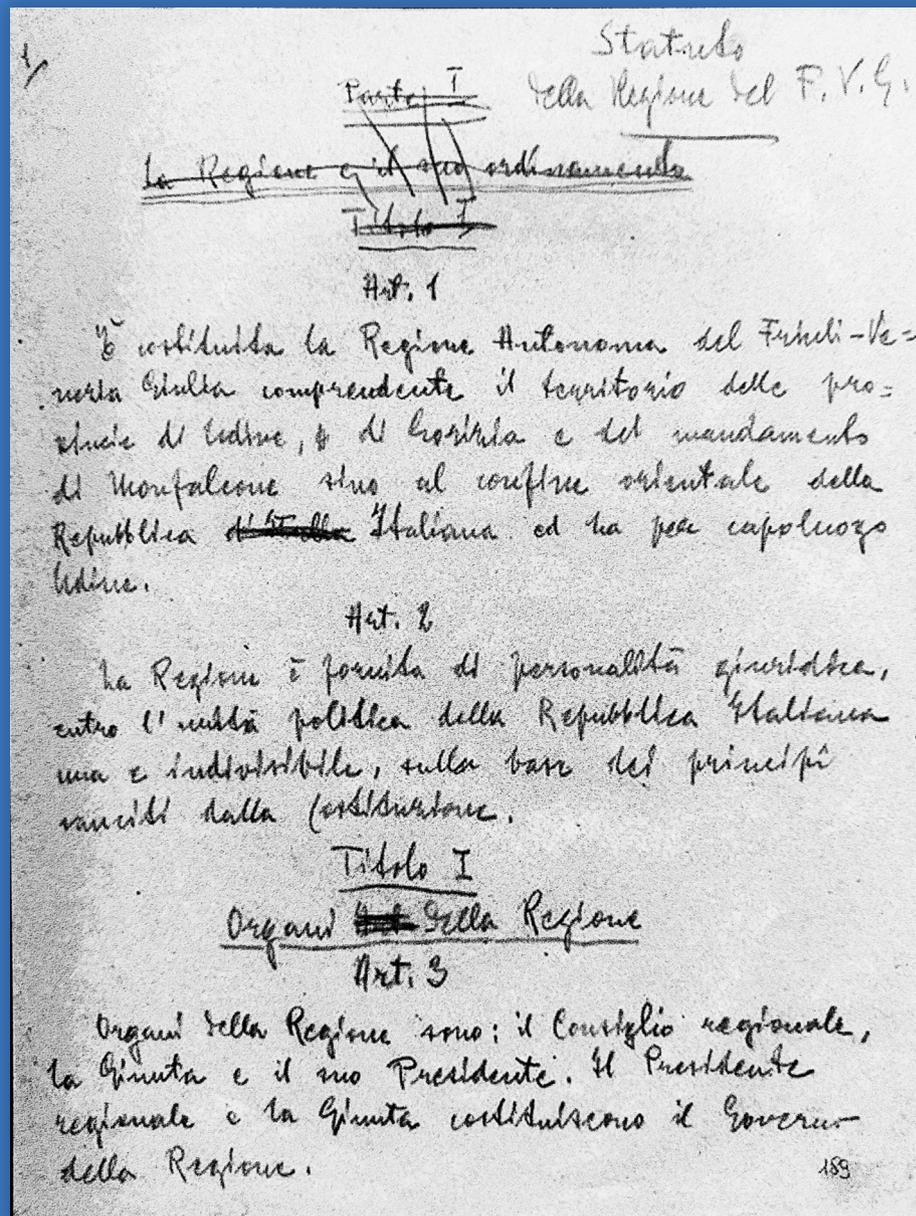


60

CR

1963
2023

60° anniversario dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



Manoscritto della
prima stesura dello
Statuto regionale
ad opera di Tiziano Tessitori



60° anniversario
dello Statuto della
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Cenni storici



Trieste, 26 maggio 1964.

Prima seduta del Consiglio regionale nella sala consiliare del Comune di Trieste

Sessant'anni fa è nata la Regione Friuli Venezia Giulia con la promulgazione dello Statuto speciale adottato con la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, Statuto che è stato poi nel corso del tempo più volte modificato per garantire una più accentuata autonomia. Tra le più significative vanno senz'altro ricordate la legge

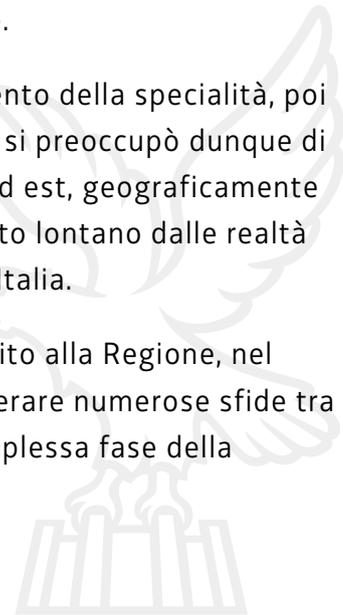
costituzionale 2/2001 che ha affidato all'autonomia regionale la disciplina della forma di governo e del sistema elettorale regionale poi normati con la legge regionale 17/2007 (Legge statutaria) approvata dal Consiglio regionale con il procedimento speciale rafforzato previsto dall'articolo 12 dello Statuto e la legge costituzionale 3/2001 che ha esteso al Friuli Venezia Giulia le maggiori autonomie acquisite dalle Regioni ordinarie con la modifica del titolo V della Costituzione.

E' importante ricordare che la specialità ha avuto origine soprattutto per ragioni politiche, in quanto la nostra Regione costituiva in quel momento storico un unicum in Italia sia per la sua ubicazione su un confine orientale allora ancora non ben definito con, da una parte, la cosiddetta "zona A" amministrata dagli alleati e, dall'altra, la cosiddetta "zona B" sotto l'amministrazione jugoslava, sia per la composizione della sua popolazione caratterizzata dalla presenza sul territorio di tre diverse minoranze linguistiche.

Nell'Assemblea costituente con il riconoscimento della specialità, poi sancita dall'articolo 116 della Costituzione, ci si preoccupò dunque di superare il problema della marginalità del nord est, geograficamente mutilato dalla sconfitta, ma soprattutto situato lontano dalle realtà centrali ed economicamente più dinamiche d'Italia.

La riconosciuta specialità ha peraltro consentito alla Regione, nel corso degli anni, di affrontare al meglio e superare numerose sfide tra le quali é doveroso ricordare la delicata e complessa fase della ricostruzione post terremoto del 1976.

Ma veniamo ai nostri giorni.



Nel complicato contesto nazionale e internazionale che sembra ostile alla specialità, la domanda da porsi è se dopo 60 anni la nostra specialità abbia ancora un senso.

La risposta è: certamente sì perché, proprio attraverso il riconoscimento della specialità regionale e del suo auspicabile rilancio (ad esempio, alla regionalizzazione della scuola), si possono creare le condizioni per una ripresa economica e sociale della nostra Regione quale ente più vicino ai cittadini e quindi più attento a coglierne le esigenze.

Naturalmente intendendo la specialità non come una forma di ingiustificabile privilegio ma come una assunzione di sempre maggiore responsabilità nell'impiego delle risorse a vantaggio dei cittadini e delle imprese evitando gli sprechi, da esercitarsi in piena e leale collaborazione istituzionale con lo Stato e con tutte le altre Regioni, speciali e ordinarie.

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1

Anno 104° - Numero 29

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Venerdì, 1° febbraio 1963 **SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON I FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 06-138 00441 002301
 AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - CENTRALINO 6300

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

<p>ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI (Inclusi quelli prima di ogni numero economico)</p> <p>Anno L. 13.000 Semestrale L. 7.300 Trimestrale L. 4.000 10 fascicoli e 40 fascicoli semestrali e trimestrali</p> <p>AI SUPPLEMENTI ORDINARI CONTENENTI LE NORME SUL TRATTAMENTO ECONOMICO E NOMINATIVO DEI LAVORATORI</p> <p>Anno L. 12.000 Semestrale L. 6.500 Trimestrale L. 3.510</p>	<p>ALLA PARTE SECONDA (pagina delle inserzioni) Anno L. 10.000 Semestrale L. 6.500 Trimestrale L. 3.510 10 fascicoli e 50 fascicoli semestrali e trimestrali; il doppio per l'ESTERNO i prezzi sono il doppio di quelli indicati per l'INTERNO</p> <p><i>I fascicoli di ogni numero devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione.</i></p>
---	--

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 46/r e presso le Librerie deputazioni nei Casalinghi di Provincia. Le inserzioni (con il numero riportato nella tabella della parte II), si ricevono in Roma (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le agenzie di Milano, Napoli e Firenze possono scattare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

Leggi e Decreti

LEGGE COSTITUZIONALE 31 gennaio 1963, n. 1
Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia

LEGGE 10 gennaio 1963, n. 16
 Norme sul personale salariato dell'Amministrazione dell'Interno

LEGGE 19 gennaio 1963, n. 17
 Provvedimenti concernenti opere di opere di edilizia popolare ed altri, nonché variazioni del bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1963

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 novembre 1962
 Autorizzazione al Centro Internazionale Radio Medico (C.I.R.M.) ad accettare una donazione per la costituzione di un Fondo premio dott. Leonardo Gindri - (Pag. 563)

DECRETO MINISTERIALE 15 ottobre 1962
 Valore caratteristiche tecniche e termini di validità e di cambio del francobollo celebrativo della I. perentoria della Fondazione Internazionale Balzan - (Pag. 563)

CONCORSI ED ESAMI
 Ministero di grazia e giustizia: Concorso per titoli ed esami a due posti di medico in prova nell'Amministrazione penitenziaria riservato agli addetti universitari ordinari. - (Pag. 566)

1 febbraio 1963
 Gazzetta Ufficiale con la promulgazione della Legge Costituzionale che istituisce la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

È evidente il ruolo basilare che riveste il Consiglio regionale nel procedimento di modifica dello Statuto che rappresenta il fondamento dell'autonomia speciale della Regione.

L'importanza dell'iniziativa consiliare, come anche del parere consiliare sulle iniziative governative e parlamentari, si fonda sul principio di specialità, che si esprime attraverso procedimenti di tipo negoziale nei

quali l'atto finale è il risultato del confronto e dell'incontro della volontà di soggetti istituzionali.

Si ricorda, in tal senso, che il Consiglio regionale anche recentemente ha esercitato la sua autonomia speciale promuovendo il procedimento, ancora in itinere, per introdurre nel testo statuario, dopo la soppressione delle Province, gli Enti di area vasta, quali pilastri dell'ordinamento regionale accanto ai Comuni.

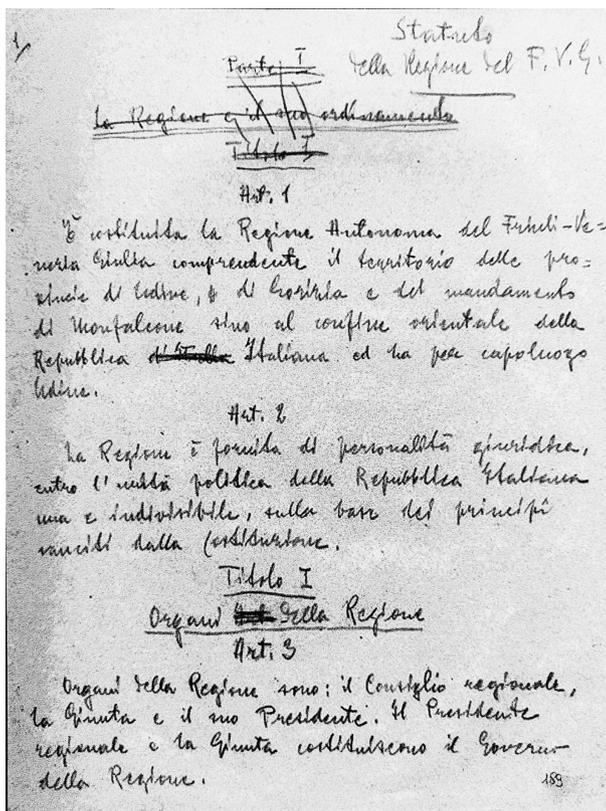
Pure le norme di attuazione statutaria sono il risultato di una procedura negoziata che coinvolge anche il Consiglio in quanto lo Statuto prevede siano stabilite con decreti legislativi «sentita» la Commissione paritetica che è sede di concertazione tra Stato e Regione.

Atti Parlamentari		— 30657 —		Camera dei Deputati	
III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 3 LUGLIO 1962					
DCXXXV.					
SEDUTA ANTIMERIDIANA DI MARTEDÌ 3 LUGLIO 1962					
PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BUOGIARELLI DUCCI					
INDI					
DEL VICEPRESIDENTE LI CAUSI					
INDICE					
	PAG.	Annunzio di una proposta di legge.			
Proposta di legge (Annunzio)	30657	PRESIDENTE. È stata presentata la proposta di legge:			
Proposte di legge costituzionale (Seguito della discussione):		FARUZZO ed altri: « Estensione dei benefici previsti dalle leggi 14 dicembre 1954, n. 1152, 3 aprile 1958, n. 371, n. 2 febbraio 1962, n. 37, al personale in quiescenza « combattente » (3528).			
BELTRAME ed altri: Statuto speciale per la regione Friuli-Venezia Giulia (75).		Sara stampata, distribuita e poiché importa onere finanziario, ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.			
MARANZONE ed altri: Statuto speciale per la regione Friuli-Venezia Giulia (81).		Per la nascita della nazione algerina.			
SCUOLA e BOLOGNA: Statuto speciale per la regione Friuli-Venezia Giulia (128).		PAIETTA GIULIANO. Chiedo di parlare.			
DIASUTTI ed altri: Statuto speciale per la regione Friuli-Venezia Giulia (134).	30661	PRESIDENTE. Ne ha facoltà.			
PRESIDENTE	30661, 30685, 30708	PAIETTA GIULIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei rivolgere da questi banchi un saluto ad un nuovo Stato assunto ad indipendenza, lo Stato algerino. Credo che a questo saluto possano associarsi tutti gli italiani amanti della libertà e della emancipazione dei popoli. Il saluto nostro è il saluto di chi, sin dal primo momento, ha appoggiato nella misura delle proprie forze, sul piano politico e sul piano anche pratico della solidarietà, la lotta del popolo algerino. Noi siamo fieri che questa lotta abbia portato all'indipendenza di quel popolo.			
ALDIANTE, <i>Relatore di minoranza</i>	30661	Noi abbiamo appoggiato tutti i popoli che si sono battuti per l'indipendenza, e non ne abbiamo fatto una questione di partito, di correnti, di tendenze. Già all'iniziativa degli accordi di Evian, che sancivano di fatto il riconoscimento della vittoria del popolo			
ROCIUETTE, <i>Relatore per la maggioranza</i>	30683, 30694, 30704				
ROBERTI	30685, 30709, 30756				
Per la nascita della nazione algerina:					
PAIETTA GIULIANO	30657				
LEZZATO	30658				
CANTALUPI	30659				
PERINI	30660				
MERCI, <i>Ministro unico portafoglio</i>	30660				
PRESIDENTE	30661				

La seduta comincia alle 10.30.
RE GIUSEPPINA, Segretario, legge il processo verbale della seduta antimatutina del 28 giugno 1962.
(È approvato).

3 luglio 1962
Atti della Camera dei Deputati relativi alla discussione della proposta di Legge Costituzionale per istituire la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Tra le più importanti non possono essere dimenticati, in materia di coordinamento della finanza pubblica, il decreto legislativo 154/2019



Manoscritto della prima stesura dello Statuto regionale ad opera di Tiziano Tessitori

che, recependo il contenuto dell'Accordo Stato-Regione del 2019, ha definito il sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia (composto da Regione, enti locali del proprio territorio e dai rispettivi enti strumentali e organismi interni) prevedendo che i rapporti finanziari tra Stato e sistema integrato, nonché l'applicazione a tale sistema delle norme statali di contenimento della spesa, devono essere regolati con il metodo dell'Accordo nel rispetto del principio di leale collaborazione.

Un altro tratto distintivo e qualificante della specialità che coinvolge il Consiglio è l'esercizio della potestà legislativa di tipo primario riconosciuta dallo Statuto.

A tal proposito si ricorda la recente approvazione della legge regionale 17/2022 che ha istituito l'Imposta locale immobiliare autonoma (ILIA) sostitutiva dell'IMU. Tale legge costituisce un importante riconoscimento dell'autonomia regionale in materia tributaria avendo

introdotto in regione una disciplina sostitutiva rispetto a quella erariale statale.

Oggi, dunque, bisogna essere consapevoli come la specialità della nostra Regione sia più attuale che mai e che, se utilizzata appieno e in armonia con le competenze dello Stato e delle altre Regioni, possa costituire lo strumento più importante per rispondere ai bisogni sempre più complessi della collettività e per affrontare al meglio le sfide che ci attendono.



Piero Mauro Zanin
Presidente del
Consiglio regionale



«Ho sempre considerato l'autonomia qualcosa di più di un concetto giuridico o di un'opportunità politica. Quella parola ha per me un significato profondo, connesso alla mia identità e all'orgoglio di appartenere a un popolo che ha nel suo DNA i valori dell'impegno, della solidarietà e della tenacia. E che con questi sentimenti giunge al traguardo dei 60 anni dallo Statuto.

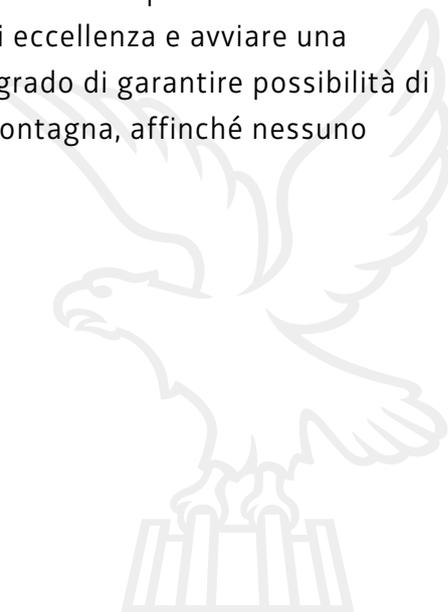
Come presidenza del Consiglio regionale ci siamo posti in questi anni l'obiettivo di irrobustire l'autonomia del Friuli Venezia Giulia. Si spiega così l'impegno per la tutela della lingua friulana e delle altre lingue minoritarie, che sono oggi la vera ragione della nostra specialità. Assieme alla Giunta regionale e in particolare all'assessore Roberti, siamo riusciti a garantire per la prima volta una programmazione

televisiva in friulano da parte della Rai, lavorando per migliorare e allargare di volta in volta i contenuti e gli spazi oggetto dell'annuale convenzione. Di pari passo si sono mosse alcune realtà private, contribuendo all'arricchimento del panorama informativo nella lingua minoritaria.

E va chiaramente nella direzione di questa rinnovata autonomia il recente provvedimento che di fatto regionalizza l'IMU. Il valore della legge che istituisce l'ILIA (Imposta locale immobiliare autonoma), approvata anch'essa da una maggioranza trasversale molto ampia, va al di là dei benefici pratici che promette di assicurare, che pure sono significativi se è vero che prevedono una riduzione delle imposte per circa 137mila contribuenti. Ancora più importante infatti è il principio dell'autonomia fiscale, ovvero la possibilità per la Regione di ritoccare le aliquote per venire incontro a imprese e cittadini, pur continuando a garantire allo Stato i versamenti dovuti. Coniugando, come sempre, autonomia e responsabilità. Sempre nel segno del rafforzamento dell'autogoverno, ho voluto promuovere personalmente alcuni provvedimenti capaci di intercettare la sensibilità di tutti i gruppi politici: quando una legge viene approvata all'unanimità manda infatti un messaggio più forte, che va al di là delle parti. È questo il caso della norma dell'anno scorso che restituisce l'onore ai fucilati di Cercivento, un atto di giustizia che è riuscito finalmente a rimarginare una ferita rimasta a lungo aperta in Carnia. Si tratta di una legge che esalta la nostra autonomia in quanto siamo stati la prima Regione a sancire quel principio, quando invece il Parlamento dopo anni di discussioni aveva prodotto soltanto una risoluzione.

Un'altra norma, molto più recente, riguarda l'autonomia organizzativa del Consiglio regionale. Può sembrare un argomento freddo, ragionieristico, ma è importante che l'ente possa godere di un più ampio spettro di possibilità di auto-programmare i propri fabbisogni e di acquisire di conseguenza le risorse umane necessarie al miglior funzionamento della macchina amministrativa. Perché i grandi progetti corrono sempre sulle gambe degli uomini e delle donne.

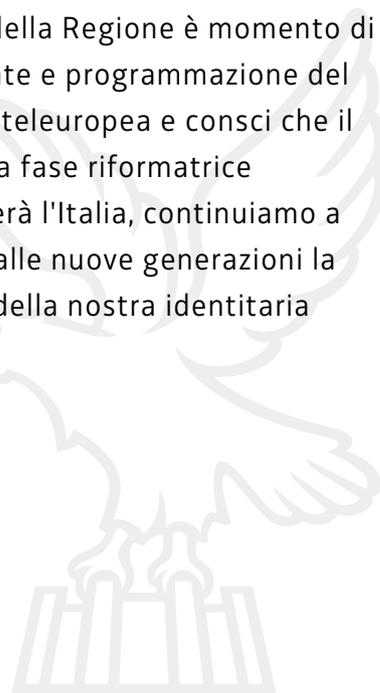
Con questi strumenti e con questo spirito guardiamo al futuro, ai prossimi 60 anni del Friuli Venezia Giulia, con rinnovata fiducia e pronti ad affrontare le tante sfide che ci attendono. I problemi non mancano, e il principale a mio avviso è l'inverno demografico, la denatalità, da affrontare con una politica di incentivi alle famiglie e ai giovani di talento, che non possiamo permetterci di perdere. Ma dobbiamo rilanciare anche la nostra economia, puntando in particolare sul settore primario e sui nostri prodotti di eccellenza e avviare una transizione ecologica ed energetica in grado di garantire possibilità di sviluppo anche alle zone interne e di montagna, affinché nessuno rimanga indietro.»



Mauro Bordin
Presidente gruppo
consiliare Lega



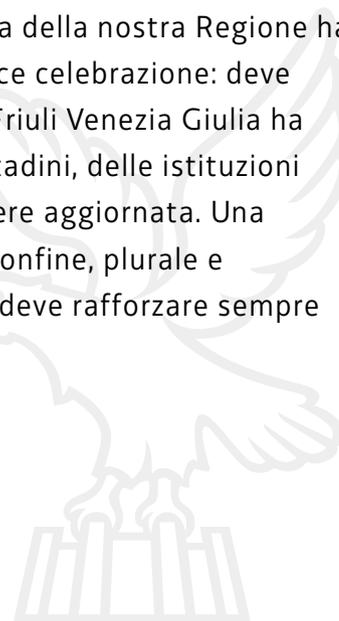
«Il 60° anniversario dello Statuto speciale della Regione è momento di analisi del passato, di riflessione sul presente e programmazione del futuro. Con radici salde nella tradizione mitteleuropea e consci che il Friuli Venezia Giulia è stato precursore della fase riformatrice autonomista che auspicabilmente abbraccerà l'Italia, continuiamo a pensare globale e agire locale per affidare alle nuove generazioni la pluralità di lingue e culture, vera ricchezza della nostra identitaria specialità.»



Diego Moretti
Presidente gruppo consiliare
Partito Democratico



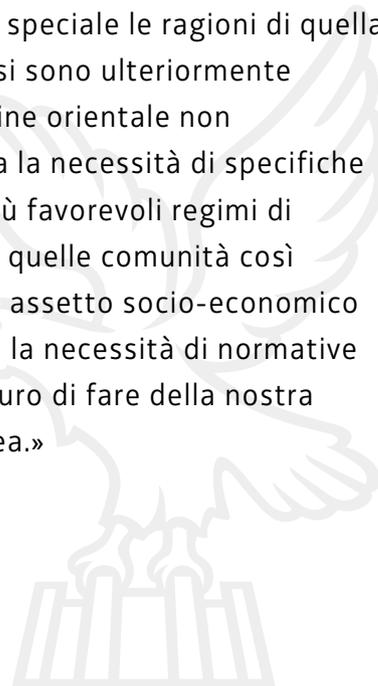
«Il 60° anniversario dello Statuto di autonomia della nostra Regione ha un significato ben più profondo di una semplice celebrazione: deve essere una doverosa riflessione sul “come” il Friuli Venezia Giulia ha utilizzato la propria specialità a favore dei cittadini, delle istituzioni locali e delle imprese e su come essa può essere aggiornata. Una Regione Speciale, la nostra, anche perché di confine, plurale e policentrica, che nel nuovo contesto europeo deve rafforzare sempre più il proprio ruolo internazionale.»



Claudio Giacomelli
Presidente gruppo
consiliare Fratelli d'Italia



«A sessant'anni dall'adozione dello Statuto speciale le ragioni di quella scelta non solo non sono venute meno ma si sono ulteriormente arricchite di nuove esigenze: se oggi il confine orientale non rappresenta più una minaccia politica, resta la necessità di specifiche competenze legislative per compensare i più favorevoli regimi di tassazione e di lavoro; allo stesso modo, se quelle comunità così profondamente diverse tra loro per storia e assetto socio-economico si sono oggi perfettamente integrate, resta la necessità di normative fiscali speciali che consentano anche in futuro di fare della nostra regione un traino per tutta l'economia d'area.»



Ilaria Dal Zovo
Presidente gruppo consiliare
Movimento 5 Stelle

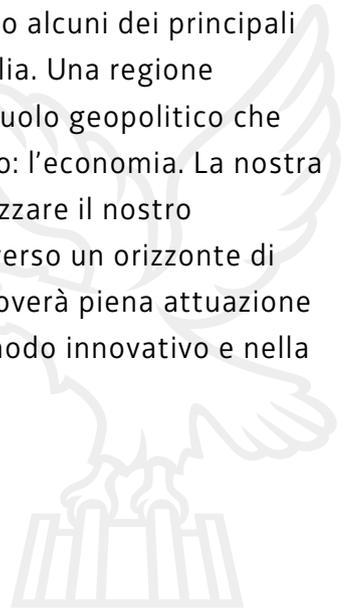


«Il 60° anniversario della costituzione della Regione Friuli Venezia Giulia deve rappresentare un'opportunità non solo celebrativa, quanto di riflessione sulle caratteristiche, compiti e funzioni della specialità regionale del Friuli Venezia Giulia in un contesto storico, nazionale ed internazionale profondamente diverso da quello originario. L'autonomia speciale trova le sue radici principalmente nelle tragiche vicende vissute da queste terre e quindi nella necessità di agevolare la convivenza tra territori e gruppi etnici-linguistici con percorsi storici e caratteristiche economiche molto diverse. Se tale missione può dirsi riuscita, ora la specialità e l'autonomia regionale debbono rinnovarsi e trovare nuovo slancio nella piena consapevolezza della funzione che la Regione FVG può svolgere in un contesto internazionale segnato dalle sfide sempre più complesse della sostenibilità ambientale, dell'integrazione europea, della pace e della prevenzione e soluzione dei conflitti, delle disegualianza a livello nazionale ed internazionale, del governo flussi migratori e della globalizzazione economica.»

Franco Mattiussi
Presidente gruppo
consiliare Forza Italia



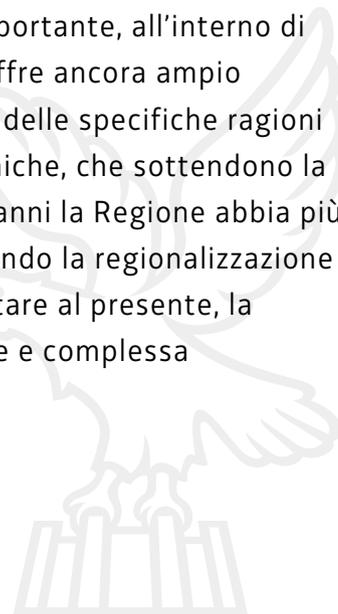
«Storia. Cultura. Identità. Valori. Orgoglio. Sono alcuni dei principali elementi dell'Autonomia del Friuli Venezia Giulia. Una regione apparentemente piccola, ma strategica per il ruolo geopolitico che esercita. C'è un tema sul quale pongo l'accento: l'economia. La nostra specialità deve essere esercitata sia per valorizzare il nostro patrimonio di conoscenze che per proiettarci verso un orizzonte di crescita sociale ed economica. La specialità troverà piena attuazione nel momento in cui sapremo interpretarla in modo innovativo e nella sua accezione più ampia.»



Mauro Di Bert
Presidente gruppo consiliare
Progetto FVG per una
Regione Speciale / AR



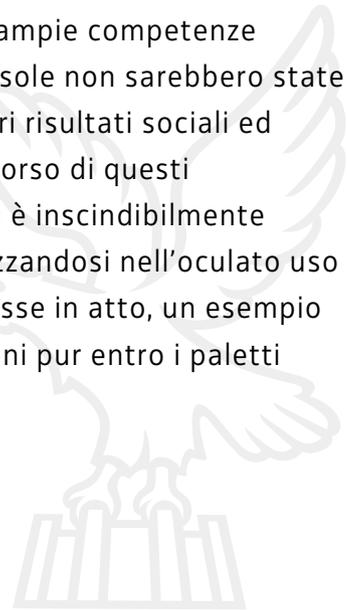
«Questo 60esimo anniversario è una tappa importante, all'interno di un percorso di specialità che, a mio giudizio, offre ancora ampio margine di sviluppo, proprio in considerazione delle specifiche ragioni storiche, geografiche, culturali e socio economiche, che sottendono la nostra autonomia. Ritengo che in tutti questi anni la Regione abbia più volte ben operato in tema di specialità, ottenendo la regionalizzazione di diverse tematiche; ne è un esempio, per restare al presente, la recente norma che ci ha attribuito l'importante e complessa competenza in materia di tributi immobiliari».



Giuseppe Nicoli
Presidente gruppo
consiliare Polo Liberale



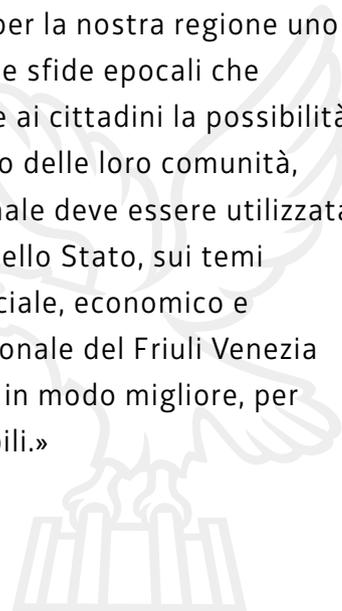
«La specialità e l'autonomia, sostanziatesi in ampie competenze legislative e nel metodo di finanziamento, da sole non sarebbero state sufficienti al raggiungimento degli straordinari risultati sociali ed economici fin qui raggiunti dalla regione nel corso di questi sessant'anni. In questa regione l'autonomia si è inscindibilmente legata al principio di responsabilità, caratterizzandosi nell'oculato uso delle risorse e nell'efficacia delle politiche messe in atto, un esempio per le nuove spinte autonomiste di altre regioni pur entro i paletti dello Stato nazionale.»



Massimo Moretuzzo
Presidente gruppo consiliare
Patto per l'Autonomia



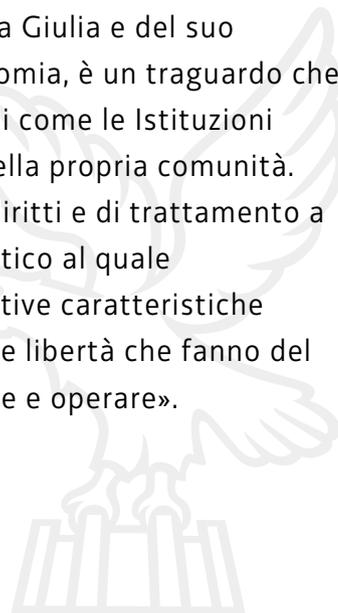
«L'autonomia, oggi più che mai, rappresenta per la nostra regione uno strumento fondamentale per dare risposta alle sfide epocali che abbiamo di fronte, garantendo alle cittadine e ai cittadini la possibilità di incidere nelle scelte che riguardano il futuro delle loro comunità, con la consapevolezza che la specialità regionale deve essere utilizzata in modo dinamico, per agire, prima e meglio dello Stato, sui temi centrali per la nostra terra e il suo tessuto sociale, economico e culturale. Per questa ragione, il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia dovrà continuare a impegnarsi, di più e in modo migliore, per rivendicare tutti gli spazi di autonomia possibili.»



Tiziano Centis
Presidente gruppo
consiliare Civica FVG



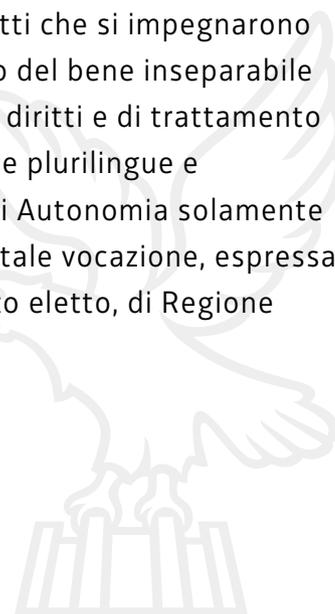
«Il 60° anniversario della Regione Friuli Venezia Giulia e del suo Statuto che ne sancisce la specialità e l'autonomia, è un traguardo che va celebrato perché rappresenta un esempio di come le Istituzioni possono essere ben organizzate e a servizio della propria comunità. Nella nostra Regione è riconosciuta parità di diritti e di trattamento a tutti i cittadini, qualunque sia il gruppo linguistico al quale appartengono, con la salvaguardia delle rispettive caratteristiche etniche e culturali. Un principio di democrazia e libertà che fanno del Friuli Venezia Giulia un luogo ideale dove vivere e operare».



Furio Honsell
Presidente gruppo consiliare
Misto
eletto nella Lista
Open Sinistra FVG



«Ricordo con gratitudine quei lavoratori ed eletti che si impegnarono nei '60 anni di questa Istituzione "al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione [...] per la parità di diritti e di trattamento di tutti". La Storia ci ha consegnato una regione plurilingue e multiculturale, ha senso celebrare lo Statuto di Autonomia solamente se anche in futuro ci permetterà di perseguire tale vocazione, espressa anche nel nome del partito nel quale sono stato eletto, di Regione Aperta attenta e solidale.»



Massimiliano Fedriga
Presidente della Regione



«Lo Statuto Speciale costituisce la carta fondamentale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ne individua i principi, le competenze legislative e amministrative, le norme fondamentali di organizzazione nonché i rapporti con gli Enti locali e lo Stato.

Esso rappresenta il cuore della nostra autonomia regionale e, assieme alla determinazione e all'ingegno delle nostre genti, ha contribuito in maniera decisa alla crescita socio-economica e all'integrazione in un territorio di confine. L'autonomia speciale della Regione, riportando le parole del giurista Sergio Bartole, fu considerata lo strumento funzionale sì allo sviluppo, ma primariamente alla coesione e all'unità, regionale e nazionale.

Il contesto storico che ha determinato l'assetto istituzionale della

Regione è profondamente cambiato rispetto al 1963, ma anche a sessant'anni dalla sua promulgazione permangono le motivazioni alla base della Specialità. Lo Statuto Speciale merita quindi una nuova riflessione capace di compiere quegli aggiornamenti necessari alle mutate esigenze della nostra comunità e di rivedere una delle più rilevanti modifiche statutarie intervenute negli scorsi anni: l'abolizione delle Province che ha privato il Friuli Venezia Giulia di quella rete di enti di area vasta necessaria a rispondere in modo snello e veloce ai bisogni dei cittadini.

In questo quadro si inserisce la proposta di legge costituzionale volta a modificare il nostro Statuto speciale per reintrodurvi un livello di governo intermedio e attuare una revisione che consenta di abrogare alcune norme ormai superate in ragione delle riforme costituzionali susseguitesesi nel tempo. Un intervento che costituisce l'occasione per avviare un restyling "a diritto vigente" dello Statuto di autonomia che ben si inserisce nelle celebrazioni per il suo sessantesimo anniversario.

Reintrodurre la presenza di enti di area vasta con organi a elezione diretta e titolari di funzioni amministrative proprie significa riconoscere loro, in sede statutaria, il ruolo di interlocutori paritari alle altre istituzioni e un preciso spazio operativo. Il tutto al fine di ampliare l'autonomia del Friuli Venezia Giulia, garantendo servizi migliori e nuove opportunità ai suoi cittadini superando le difficoltà emerse con la soppressione delle Province. Una scelta che ha portato di fatto a regionalizzare tutte le loro funzioni senza considerare la necessità di allocarle a un livello intermedio e non ha tenuto conto della storia e del ruolo delle Province, quali enti di decentramento

dotati di autonomia politica in grado di esprimere un indirizzo per le comunità territoriali.

La nostra proposta di legge costituzionale e nell'insieme tutto l'operato della Giunta vuole dunque rafforzare la Specialità per garantire competitività e rendere il Friuli Venezia Giulia sempre più attrattivo sia per le imprese che per le famiglie: lo abbiamo già fatto con il sistema integrato di finanza pubblica – con cui garantiamo alla Regione un pezzetto di autonomia in più per permettere ai Comuni di lavorare meglio e di garantire migliori servizi – e con la riforma dei tributi locali, che segnerà la storia del Friuli Venezia Giulia.

L'autonomia in questa materia, con l'acquisizione di una nuova competenza sui tributi immobiliari, rappresenta infatti un altro tassello importante per il territorio. Non da ultimo, siamo riusciti a far riconoscere competenza legislativa alla Regione in materia di contrattualistica pubblica e a garantire così uno snellimento burocratico a pieno vantaggio delle imprese.

Il nostro impegno va quindi a mantenere vitale lo Statuto di autonomia, che ha radici profonde nell'animo delle nostre comunità, continuando a declinare in modo concreto e attuale la Specialità per affrontare nel modo migliore le sfide che il futuro ci riserverà.»

Impaginazione e grafica a cura della Struttura Comunicazione Istituzionale
Stamperia del Consiglio regionale
piazza Oberdan, 6 - Trieste



Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Piazza Oberdan, 6 - 34133 Trieste

www.consiglio.regione.fvg.it